

RESISTENZA & ANTIFASCISMO

OGGI



Periodico edito dall'ANPI provinciale di Modena - Anno XXXIV N. 4 - dicembre 2023 - € 0,50
Poste italiane Spa - spedizione stampe periodiche regime libero - 70% - cn/mo

FERMARE LE GUERRE, COSTRUIRE LA PACE

di Vanni Bulgarelli*

Un nuovo conflitto, anzi uno mai spento, è esploso se è possibile più devastante e brutale tra i tanti che hanno travolto la martoriata terra di Palestina. Il sanguinario attacco terroristico di Hamas, un atto di guerra contro civili israeliani, ha scatenato la indiscriminata rapresaglia del governo di Israele, ancora una volta massacrando l'intero popolo palestinese, violando essenziali norme internazionali. Le armi non risolveranno il problema politico dell'esistenza di Hamas, mentre la sovrapposizione tra entità diverse: popolo ebraico, Stato di Israele e suo governo riaccende nel mondo spinte antisemite.

E' una guerra che viene da lonta-

no, come altre annunciata e di cui sono stati ignorati i segnali premonitori. Due popoli entrambi ostaggio di estremismi politici e religiosi, di cinici interessi di paesi che da decenni si scontrano nell'area. I governi israeliani di estrema destra da tempo puntano a liquidare la "questione palestinese", intensificando gli insediamenti in Cisgiordania, rubando la terra ai palestinesi, soffocando Gaza, cercando accordi con i paesi arabi vicini, picconando il processo di costruzione di "due stati per due popoli".

L'assenza di una prospettiva di pace giusta ha indebolito l'ANP, anche per proprie gravi responsabilità, consegnando il popolo palestinese a gruppi fondamentalisti.

CONTINUA IN SECONDA



PREMIERATO & AUTORITARISMO

La tanto annunciata "madre di tutte le riforme" meloniana è stata alla fine presentata. Una legge costituzionale che introduce l'elezione diretta del capo del Governo. **Nessun altro paese al mondo ha fatto questa scelta.** Il testo è in più parti pasticciato e i proponenti si sono affrettati a dire che possono essere introdotte modifiche. Intanto serve al tentativo

governativo di distrarre gli elettori dai problemi veri della loro vita sociale.

Ma è la proposta stessa a essere grave. In primo luogo viene dalla **cultura dell'uomo solo al comando, sconfitta nel 1945 ed esclusa dalla Costituzione.** La cultura di una minoranza, che non ha condiviso la Costituzione antifascista, usandone però le straordinarie conquiste di libertà e democrazia. Una cultura che si muove contro la storia contemporanea dell'Italia, per riscriverla.

Il testo contiene poi una gravissima

torsione maggioritaria, non affidata alla legge ordinaria, ma alla Costituzione. Con un terzo dei consensi elettorali si può ottenere il 55% dei parlamentari. Una vera **dittatura della minoranza.** In tale modo infatti si controlla l'intero Parlamento e si potranno eleggere tutte le cariche dello Stato, senza contrappesi e spazi di mediazione, rendendo inevitabile la radicalizzazione delle posizioni e producendo maggiore divisione e instabilità del Paese, non più stabilità.

CONTINUA IN SECONDA



In caso di mancato recapito inviare al CPO di Modena per la restituzione al mittente presso Pagine Gialle Resi

Iscriviti alla newsletter di Anpi. Puoi farlo sul sito www.anpimodena.it o mandando una mail a infoanpimodena@gmail.com

UN GIORNALE A FAMIGLIA Invitiamo i lettori a segnalarci doppi invii a famiglia per snellire le spedizioni. Se non desideri ricevere in cartaceo "Resistenza ed Antifascismo Oggi" puoi **comunicarcelo** al telefono 059-826993, o per e-mail infoanpimodena@gmail.com e **scaricarlo** dal sito www.anpimodena.it

L'INTERVISTA AL SINDACO DI MODENA GIAN CARLO MUZZI

L'antifascismo, i tagli del Governo, gli obiettivi da centrare prima che termini il mandato



In Europa e in Italia forze di destra assumono i tratti del fascismo: nazionalismo, autoritarismo, razzismo, omofobia spacciati per valori tradizionali, catturando consensi talvolta consistenti. Come contrastare questa deriva a partire dalle azioni locali? Per il 67% degli intervistati in una ricerca svolta per conto di ANPI e FMdM

su un campione di cittadini modenesi "l'antifascismo fa parte della città del suo modo d'essere, della sua comunità e della sua crescita." In che termini questa identità si esprime ancora oggi nel governo della città?

Purtroppo rilevo innanzitutto l'incapacità dei partiti diciamo "tradizionali" di cogliere sino in fondo le complessità del mondo in cui stiamo vivendo. Il **dramma della povertà** è stato messo in secondo piano, ma se persino chi ha un lavoro, fatica troppo spesso a pagare l'affitto e fare la spesa - come ci dice l'ultimo rapporto Caritas - questo indebolisce le democrazie e le espone all'attacco degli autorita-

rismi. Ed ha spalancato la strada al populismo di destra, spesso di estrema destra.

Quanto accaduto un secolo fa, tra precarietà economica e debolezza politica, non ci fa certo dormire tranquilli, specie alla luce dell'attuale perdurante crisi della rappresentanza. Le caratteristiche che tu citi sono tutte vere: i fascismi di oggi, così come quelli di ieri, si richiamano a una generica "tradizionalità dei valori" ma dietro quel paravento c'è **violenza, disprezzo per le minoranze, prevaricazione**.

Modena è Medaglia d'Oro al Valore Militare per la Resistenza, e **l'antifascismo**, che poi si è concretizzato in pace, libertà, de-

DALLA PRIMA PAGINA - DALLA PRIMA PAGINA - DALLA PRIMA PAGINA

FERMARE LE GUERRE, COSTRUIRE LA PACE

CONTINUA DALLA PRIMA

Alla teocrazia iraniana, tra i loro principali sostenitori, impegnata ad affermare il suo potere nell'area e per questo a scalzare la presenza USA, **ben poco interessa la causa palestinese**. E dovremmo chiederci, ad esempio, cosa se ne fa un altro sostenitore del fondamentalismo islamico come il Qatar, più piccolo della Calabria, di quasi 7 miliardi di Euro di armi acquistate negli ultimi 5 anni dall'Italia. Quanti da altri?

La guerra si poteva e si doveva fermare prima. Come quella provocata dall'aggressione della Russia contro l'Ucraina, a lungo annunciata e preparata dal regime di Putin. Sono state dimenticate una dopo l'altra, come fossero eventi locali, le guerre in Cecenia, in Georgia, in Iraq, in Siria, in Afghanistan, in Yemen le loro cause e i loro effetti dirompenti. Non ci si è resi conto, in Europa anzitutto, che si trattava e si tratta di vere guerre dal temibile potenziale globale, tese a destabilizzare l'intero pianeta.

La pace si costruisce con la pace e la politica deve assumersi la responsabilità di governare processi complessi sulla base degli essenziali principi della coesistenza pacifica sanciti dalla carta dell'ONU. Occorre un cambiamento profondo e un rafforzamento reale delle istituzioni internazionali, contro il dilagare di nazionalismi e dell'idea di un mondo spartito tra le grandi potenze sulla base della forza. Servono relazioni internazionali fondate su solidi valori e non solo sulle convenienze economiche e geopolitiche. Un impegno gravoso spetta anche ai popoli, che pagano sempre il prezzo più alto. Almeno nei paesi dove è possibile esprimersi nella libertà e nella democrazia, la mobilitazione contro la guerra deve diventare impegno quotidiano per combattere le ragioni dei conflitti e costruire le ragioni della pace. Ciò significa non cadere nella logica del fondamentalismo religioso o politico, del nazionalismo, della violenza che caratterizzano in particolare le forze di destra.

* PRESIDENTE PROVINCIALE ANPI

PREMIERATO & AUTORITARISMO

CONTINUA DALLA PRIMA

Il Presidente della Repubblica diventerebbe una carica simbolica. Tutto dipenderà dal capo del Governo, sottomettendo la sua stessa maggioranza. Un capo che decide per tutti, anche del futuro dei giovani che non parteciperanno alla sua elezione, ma ne subiranno le scelte. L'esasperata personalizzazione della politica e il populismo che l'accompagna non produce più stabilità di governo, ma solo più potere, illudendo gli elettori di essere loro a decidere, mentre l'accentramento delle decisioni non rende più efficace la democrazia ma la nega.

ANPI è da tempo **mobilitata per contrastare il disegno autoritario** che in molti atti ormai caratterizza le politiche della destra di governo e rafforzerà il suo impegno unitario con tutte le forze che si oppongono a tale deriva e difendono la democrazia rappresentativa.

RESISTENZA OGGI. Editore: Anpi di Modena. Sede legale: via E. Rainusso, 124 - 41100 Modena.

Direttore Responsabile: Maria Chiara Russo. Responsabile di Redazione: Fabio Garagnani

Redazione e Amministrazione: via Rainusso, 124 - 41100 Modena - tel. 059/826993

E-mail: infoanpimodena@gmail.com. Sito internet: www.anpimodena.it

Fotocomposizione e Stampa: Faenza Group

mocrazia - **è una caratteristica fondamentale della nostra città.** Per questo, scoperto che anche il nostro Comune aveva conferito la Cittadinanza onoraria a Benito Mussolini nel 1924, l'abbiamo revocata con un voto del Consiglio comunale. Come ha detto il Presidente Mattarella, la memoria è *"un sentimento civile, energico e impegnativo"*.

E' un'identità precisa, che non significa solo trasmettere memoria del passato, ma significa praticare politiche di apertura, partecipazione, coinvolgimento democratico di cittadini ed associazioni, impegno per una società più equa, con meno disuguaglianze, in cui i diritti vengono rispettati ed i doveri si rispettano. **ANPI** anche in queste due consiliature in cui sono stato Sindaco è stata al nostro fianco per tenere alti i valori della democrazia e ricordare Resistenza e Liberazione.

Il Comune è l'istituzione più vicina ai cittadini, è la base della partecipazione democratica, eppure i comuni sono da tempo oggetto di pesanti tagli statali alle risorse economiche e umane necessarie per fare funzionare i servizi e più pesante è il controllo centralistico.

Come rilanciare una vera battaglia per riaffermare il ruolo essenziale delle autonomie locali?

L'assistenza ai cittadini, il sostegno più diretto contro le povertà, la Polizia Locale, sino alla grande sfida degli investimenti del PNRR: la coesione del Paese passa dai Comuni, come ha detto il Presidente Mattarella all'assemblea ANCI. Purtroppo non solo da Roma non hanno preso atto di questa realtà ma ci hanno abbandonato. **Servirebbero sostegni, ed invece dal Governo Meloni-Salvini sono arrivati tagli.** Da un Governo sovranista non potevamo aspettarci altro, ma è un grande problema per tutti i cittadini. Le autonomie locali sono democrazia e sono un presidio essenziale per il benessere e l'equità della nostra società.

Con le elezioni amministrative del prossimo anno avrà termine il tuo mandato di Sindaco: quali sono per te gli obiettivi più importanti conseguiti e quali le sfide future che si propongono alla città?

Intanto nei mesi rimanenti c'è ancora molto da lavorare. Qui si fanno le cose e con-

tinueremo a farle fino all'ultimo. Il **Piano Urbanistico Generale**, che pone regole e condizioni per la Modena dei prossimi decenni, finalmente approvato è ora operativo, e si prevedono investimenti pubblici e privati fino a un miliardo di euro. Continuiamo a realizzare i **progetti del PNRR**. Organizziamo tanti eventi come la nuova edizione del **Motor Valley Fest** e programmando la ricca stagione di **festival di settembre**. C'è tanto da fare. Sugli obiettivi raggiunti, cito le riqualificazioni completate e quelle avviate, attese da anni e spesso da decenni: tutta l'area dell'**ex Amcm**, l'**Ospedale Estense** ed il **Sant'Agostino**, le **Fonderie di Ciro Menotti**, la rivoluzione in atto in area Nord. Modena è diventata **città universitaria e città turistica**. Sono state sviluppate opere infrastrutturali ferme da troppo tempo, come la **Complanarina** i cui lavori finiranno tra un anno, e il completamento del **casello autostradale Modena Nord**.

RIPRENDIAMO PER MANO LA PACE: MANIFESTAZIONI A MODENA E PROVINCIA

Anche a Modena e in provincia si sono svolte iniziative per la Pace di fronte al conflitto in Medio Oriente. **"Israele-Palestina: Fermiamo la violenza! Riprendiamo per mano la Pace"** ha radunato in Piazza Torre a Modena Associazioni, Sindacati e la cittadinanza di ogni età unendo la provincia. Ma ci sono state altre iniziative sparse per il territorio a cui ANPI ha aderito e partecipato o, come a Nonantola ad esempio, organizzato in una domenica mattina cercando di sensibilizzare a non essere indifferenti. Un comunicato del Comitato provinciale di Modena ha guidato e sancito questo impegno non del fermarsi alla prossimità della propria casa ma andare oltre *"[...] non va smarrito l'impegno di ognuno per la pace e la coesistenza tra i popoli. Per questo l'ANPI si batte e si batterà con ostinazione"*.



PREMIERATO ALL'ITALIANA: SEMPLICEMENTE UNA RIFORMA

L'intervista al professor Gianfranco Pasquino, Professore Emerito di Scienza Politica e s

di Chiara Russo*

La riforma costituzionale che introduce il premierato, approvata dal Consiglio dei Ministri il 3 novembre 2023, ha suscitato un intenso dibattito politico e sociale. Quali sono le ragioni, le sfide e le critiche di questa riforma? Per approfondire il tema, abbiamo intervistato il professor Gianfranco Pasquino, Professore Emerito di Scienza Politica e socio dell'Accademia dei Lincei. In materia di riforme istituzionali ha scritto molto: *Restituire lo scettro al principe* (Laterza 1985) e *Cittadini senza scettro. Le riforme sbagliate* (Università Bocconi Editore, 2015).

"Madre di tutte le riforme", ma anche "confusa e pericolosa per la Repubblica": Qual è il suo giudizio sulla riforma che mira a introdurre il premierato?

La riforma è sbagliata. Non è un caso che il premierato non esista da nessuna parte al mondo. Per tre volte 1996, 1999, 2001, l'elezione popolare diretta del Primo ministro è stata fatta in Israele per motivazioni simili a quelle di Meloni: dare potere ai cittadini e conferire stabilità al governo e al suo capo. Non ha funzionato ed è stata abbandonata.

Non c'è nessuna ragione per la quale il Premierato funzionerebbe in Italia. L'esecutivo stabile lo hanno i presidenzialismi e i semipresidenzialismi, ma poi la loro operatività dipende dalle qualità dei Presidenti e dal sistema dei partiti. Esistono anche non poche democrazie parlamentari con capi di governo in carica a lungo, soprattutto la Germania. Anche in Italia abbiamo avuto Presidenti del Consiglio in carica continuamente per non pochi anni: De Gasperi 8; Moro 4;

Craxi 4; Berlusconi 5; Andreotti tanti/troppi, con risultati nient'affatto sempre criticabili. Quel che passava il convento della politica. Aggiungo che il pregio delle democrazie parlamentari è la loro adattabilità.

La riforma prevede l'elezione diretta del Presidente del Consiglio. Quali le implicazioni per la democrazia italiana?

Per la "democrazia" italiana in quanto alla sua esistenza nessuna implicazione; per il suo funzionamento sono immaginabili sia più tensioni e conflitti fra persone e partiti sia l'immobilismo del leader al governo – poche decisioni per non scontentare la sua maggioranza e non venire sostituito – e del suo successore la cui caduta porterebbe a nuove elezioni.

grave. Peggio, non c'è nulla sul Parlamento.

C'è chi ha definito il Premierato proposto dal governo Meloni "anomalo" rispetto, ad esempio, a Germania e Israele. Potrebbe spiegarne il motivo?

Le forme di governo parlamentare hanno tutte una struttura comune, il governo deve avere e mantenere la fiducia del governo, e elementi peculiari. Di Israele ho già detto. In Germania e in Spagna, rispettivamente il Cancelliere e il Presidente del governo sono eletti a maggioranza assoluta dalla Camera bassa e possono essere rimossi dalla maggioranza assoluta. In Gran Bretagna, il Primo ministro è il capo del partito che ha la maggioranza alla Camera dei comuni. Imitare la Gran Bretagna non è possibile a meno di

cambiare il sistema elettorale e forse non basterebbe. Bisognerebbe anche importare una monarchia virtuosa (come in Spagna). Il premierato proposto è anomalo perché è un pasticcio altrove inesistente, ma soprattutto

perché un Primo ministro "eletto dal popolo" non può/non deve assolutamente essere sostituito neanche dalla sua stessa maggioranza. Bisogna tornare dal popolo.

Quale sorte toccherebbe al Capo dello Stato?

Il Presidente della Repubblica perde logicamente i due poteri istituzionali più importanti: non nominerà più, se non formalmente, il Presidente del Consiglio, ma ratificherà la sua



La riforma potrebbe permettere al Presidente del Consiglio dei Ministri di scavalcare le funzioni legislative dell'emiciclo a colpi di dpcm? Ciò come potrebbe influenzare l'equilibrio dei poteri?

Sono anni, forse decenni che i governi italiani operano colpevolmente, ma con l'acquiescenza del Presidente della Repubblica, "a colpi di" decreti e di dpcm. La riforma non tocca i rapporti esecutivo/legislativo che in una democrazia parlamentare sono cruciali. Questa mancanza è molto

IA SBAGLIATA.

ocio dell'Accademia dei Lincei, esperto Costituzionalista

elezione popolare diretta, e poi anche la sua eventuale sostituzione; non potrà decidere se e quando sciogliere o, soprattutto, non sciogliere il Parlamento. Perderà anche un potere "minore" quello di nominare senatori/trici a vita. Poi toccherà ai giudici costituzionali... Infine, a fronte di un Primo ministro legittimato dall'elezione popolare, lui, il Presidente della Repubblica, avrà una legittimazione inferiore, derivante "solo" dalla maggioranza parlamentare, talvolta "artificiale" perché diventata tale grazie al premio in seggi.

La riforma prevede un nuovo sistema elettorale che assicura al partito o alla coalizione del Premier il 55% dei seggi parlamentari. Odore di incostituzionalità come per l' "Italicum"?

Puzza ammorbante di incostituzionalità, ma anche di manipolazione di una legge elettorale che dovranno pure riscrivere. Sembrerebbe che stiamo tornando alla legge truffa del 1953, sapendo che si può fare molto peggio. Per intenderci il premio, se dev'esserci, va assegnato con un ballottaggio (elaborerò a richiesta).

La riforma prevede l'abolizione dei senatori a vita di nomina quirinalizia. Quali le conseguenze di questa decisione sul Senato?

Poiché nel 1987 come Senatore della Sinistra Indipendente presentai un disegno di legge per l'abolizione dei Senatori a vita, tutti, compresi gli ex-Presidenti della Repubblica, non ho osservazioni tranne che la rappresentanza politica è elettiva, non di nomina, e che si possono trovare altre modalità per riconoscere e premiare le persone eccellenti, non i politici, che hanno contribuito alla cultura e alla società in Italia e nel mondo.

La riforma prevede che un altro premier possa subentrare al presidente del Consiglio a patto che sia sostenuto dalla stessa maggioranza: norma antiribaltone per produrre stabilità politica o secondo lei stiamo rinunciando alla democrazia in cambio della governabilità?

Non è in gioco la democrazia. Sono in gioco l'intelligenza politica e la coerenza istituzionale. Troppi non ne sono mai stati in possesso, molti vi hanno rinunciato per ottenere e mantenere qualche brandello di potere. I ri-

baltoni, cioè i cambi di coalizione, anche di maggioranza, sono un elemento essenziale della politica democratica: costruire coalizioni politicamente rappresentative e operative.

Approvazione dalle Camere prima delle elezioni europee o si andrà al Referendum?

Sono due domande diverse. Alla prima rispondo che la maggioranza cercherà un facile successo prima delle elezioni europee quando spero che il Partito Democratico farà stagliare alto/issimo il suo profilo di partito europeista. Alla seconda domanda rispondo che gli oppositori della riforma hanno il dovere politico e morale di chiedere il referendum costituzionale, pertanto non "confermativo", ci mancherebbe, ma ostilmente oppositivo, affinché gli italiani si esprimano su una riforma che peggiorerebbe il funzionamento, già non soddisfacente, del sistema politico. Buona regola è che chi perde il referendum sulla "madre di tutte le riforme" si dimetta e vada coerentemente a casa. Quel voto "No" delegittima chi ha voluto e fatto la riforma respinta.



CAMPAGNA DI TESSERAMENTO 2024

La tessera di Auser firmata dal maestro Milo Manara

Auser impreziosisce la sua campagna di tesseramento per il 2024, anno che coincide con i 35 anni di costituzione dell'associazione, con una prestigiosa opera unica firmata dal maestro **Milo Manara**, fumettista e artista tra i più celebrati al mondo.

Una tessera molto evocativa, caratterizzata da una illustrazione di raffinata sensualità, tratto distintivo di tutte le opere di Manara. "E' tempo di essere" è il testo che accompagna l'immagine arricchito da una serie di aggettivi: appassionati,

solidali, responsabili, attivi, gentili e uniti. Parole che restituiscono l'immagine del socio e volontario Auser come di un cittadino che non si limita ad "esistere" passivamente nella sua comunità, ma ad essa prende parte attiva, con responsabilità e passione.

 Tel. 059 237824

 www.ausermodena.com

 Auser Modena



CIAO GILDO, PARTIGIANO "ARNO"



Si è spento **Gildo Bugni**, il partigiano "**Arno**": un uomo in prima linea per difendere i valori della Resistenza.

ANPI provinciale Modena si unisce al dolore del Comitato provinciale di Bologna per la perdita di Gildo (Ermenegildo) Bugni "Arno", Partigiano e uomo in prima linea nella Resistenza e poi nell'impegno civile e nella lotta politica per tutta la sua vita.

Il suo impegno antifascista nella Resistenza è cominciato prestissimo, bambino, dopo aver visto torturare e

uccidere il padre per mano fascista.

Un legame con la nostra provincia importante: fu, anche, vicecomandante nella brigata della divisione Modena e con il Comandante "Armando" (Mario Ricci) difese la Repubblica di Montefiorino.

Un riferimento di grande spessore della nostra Associazione tutta con la sua volontà di costruire un mondo giusto e migliore.

Alla famiglia, alla Presidente Anna Cocchi per l'ANPI provinciale Bologna e a coloro che lo hanno sentito un fianco quotidiano di riferimento porgiamo le più sentite condoglianze e il nostro più sentito abbraccio.

ANPI RICORDA LA STAFFETTA NIVARDA BUSANI

Nivarda è stata una giovanissima partigiana della Brigata Italia a fianco di Ermanno Gorrieri e come tante altre compagne di lotta svolgeva la fondamentale funzione di staffetta, vere "ufficiali di collegamento" tra le diverse formazioni partigiane e i rispettivi co-

mandi, tra la pianura e la montagna. Coinvolta nel gruppo di antifascisti formatosi intorno a Gorrieri dopo l'8 settembre, aveva con lui raggiunto più volte l'area di Montefiorino, futuro centro della "*Libera zona partigiana*". Con la semplicità e il coraggio inconsapevole della gioventù ha affrontato compiti rischiosi, che per altre partigiane sono talvolta costati la vita. Alla sua determinazione, al suo impegno, sorretti da valori saldi, che hanno guidato l'intera Lotta di Liberazione, dobbiamo l'esito della Resistenza che non si è concretizzato solo nella sconfitta della dittatura e dell'invasore nazista, ma nella costruzione di una Italia nuova. Grazie Nivarda.



IL COMUNE DI MODENA: UNO SPAZIO PUBBLICO PER RICORDARE AUDE

Aude Pacchioni: una donna delle istituzioni, innamorata della Costituzione

Commozione e soddisfazione in "*Casa ANPI*": Modena intollererà uno spazio o un bene della città ad **Aude Pacchioni**, già partigiana, sindacalista, consigliera comunale, assessora e "*storica*" presidente del Comitato Provinciale ANPI di Modena, scomparsa nel 2021 a 94 anni.

Consigliera comunale, assessora al fianco dei sindaci **Alfeo Corassori**, **Rubes Triva**, **Germano Bulgarelli** e **Mario del Monte**, con deleghe a Sanità e Servizi sociali e successivamente Bilancio e Patrimonio: esperienze segnate da traguardi, come i primi asili nido e case per anziani. È stata presidente provinciale dell'Unione donne italiane, dal 1954 al 1960, e degli Istituti ospedalieri di Modena, dal 1970 al 1976, gestendo la messa in funzione del Policlinico e ha profuso il suo impegno anche in opere di assistenza e dell'A-

zienda universitaria per il diritto allo studio.

Poi, la lunga presidenza dell'ANPI provinciale e la sua instancabile attività per mantenere viva e attiva la memoria della Resistenza.

"*Mimma*" era il nome che Aude aveva assunto durante la "*Resistenza*"

quando militava nella Brigata "*Diavolo*". Essere antifascista, per lei è stata una costante della sua vita così come l'impegno civile e sociale. Ha fatto parte di coloro che hanno progettato e realizzato quel modello di *welfare* tutto emiliano basato sul lavoro, democrazia partecipata, responsabilità collettiva.

Una vita intensa quella di Aude, durante la quale ha svolto importanti e impegnativi incarichi con illuminata capacità politico-amministrativa, dedizione, integrità per dare attuazione ai principi della Costituzione, nata dalla Resistenza, che era il suo punto di riferimento.

Una donna a cui non sono mancati coraggio, determinazione, che ha creduto nelle lotte condotte in modo democratico e che ha lasciato "*un'eredità di valori da custodire e tramandare*". **Una donna di cui Modena può essere orgogliosa.**



PENSAMMO L'IMPENSABILE: PACE, LAVORO, LIBERTÀ'



Commemorazione del primo raggruppamento partigiano che dalla pianura raggiunge la montagna alla guida di Rossi-Stanzione-Barbolini.

A Sassuolo, promosso da ANPI Provinciale e Comunale e col patrocinio del Comune, si è tenuto il 9 novembre scorso un evento storico-commemorativo della banda sassolese di ribelli Rossi-Stanzione-Barbolini, nell'Ottantesimo della partenza per l'Appennino modenese-reggiano.

Era il 7 novembre 1943, quando un gruppo di antifascisti sassolesi, avvertiti di un'imminente retata furono guidati nell'alta valle del Dolo e del Dragone, verso le macchie di Monte Santa Giulia. La banda di ribelli, composta da Giovanni Rossi, Ugo Stanzione, Giuseppe Barbolini e circa 40 altri elementi, operò dal novembre 1943 all'aprile 1944. Dopo diverse azioni dimostrative nei mesi invernali, il 15 marzo 1944, sulle montagne reggiane, si verificò il primo vero scontro, vittorioso, contro i nazi-fascisti. Feriti gravemente sia il comandante Barbolini che il suo vice, il comando passava a Norma Barbolini. Alla fine, uomini e donne sopravvissuti alla prova del pericolo continuarono a combattere fino all'entrata dei partigiani in Sassuolo, il pomeriggio del 22 aprile 1945.

ANPI MODENA: RIPRENDONO GLI INCONTRI DI STORIA



"Europa ieri e oggi: dal manifesto di Ventotene all'Unione Europea" questo il titolo dei primi sei incontri che si stanno svolgendo a Modena dal 7

novembre al 13 dicembre 2023; ogni martedì presso la Sala civica di via Viterbo 80 e ogni mercoledì presso la Sala civica di via Curie 22/a. Gli incontri a cura del Comitato Comunale dell'ANPI sono tenuti dallo storico **Daniel Degli Esposti**, ideatore con **Paola Gemelli** del blog **Allacciati le storie**.

Il programma propone il cammino, complesso e incompiuto, che dalle diverse idee di Europa e dalle molteplici identità storiche e culturali, che costituiscono la società europea contemporanea, porta all'Unione Europea di oggi. Un percorso che attraversa temi politici, sociali, economici e culturali denso di speranze, di contraddizioni e battute d'arresto. L'Unione Europea è sempre più parte del nostro presente e per molti versi del nostro futuro; conoscerne la storia e le sfide ancora aperte è un modo per rinnovare il nostro impegno per la memoria attiva di valori e ideali. Gli incontri sono ad accesso libero.

PEDALATA DELLA MEMORIA



Dopo la bella iniziativa svolta il 25 settembre nel corso della quale abbiamo ospitato a Carpi Benedetta Tobagi autrice del libro *"La Resistenza della Donna"* con il quale aveva vinto pochi giorni prima il Premio Campiello, l'ANPI di Carpi ha proseguito con il proprio programma di attività con l'intento di riportare all'attenzione dell'opinione pubblica il contributo determinante delle donne alla Lotta di Liberazione. Un contributo essenziale che ha reso possibile l'affermarsi e l'estendersi del movimento partigiano in pianura ed in particolare nelle 1° zona partigiana.

Domenica 22 ottobre, con la collaborazione della FIAB, Velo Sport e Radioamatori di Carpi oltre che della Polizia Municipale, abbiamo promosso la *"Pedalata della Memoria"* per recarci a rendere omaggio, in Via Valle ai confini con il Comune di Novi di Modena a 2 Par-

tigiane davanti al cippo a loro dedicato.

Il 10 marzo 1945, **Delia Gasparin** e **Vittoria Cavazzoli** furono sorprese, assieme a **Matteo Alcorini**, da un gruppo di tedeschi. I soldati nemici li arrestarono e decisero di passarli immediatamente per le armi: furono fucilati sul posto dove oggi sorge il cippo a loro dedicato.

Delia Gasparini era nata a Fossoli il 28/09/1925. Il 10 febbraio 1945 era entrata come partigiana nella Brgt. *"Dimes"* nome di battaglia *"Tita"*, di anni 19.

Vittoria Cavazzoli era nata a San Marino di Carpi il 12 marzo 1926 era entrata come partigiana nella Brgt. *"Dimes"* il 1° gennaio 1945 con il nome di battaglia *"Dea"*, di anni 18.

Due giovani vite spezzate dalla ferocia nazista a cui abbiamo voluto rendere omaggio recandoci sul luogo ove furono proditoriamente uccise.

Infine venerdì 27 ottobre abbiamo svolto un riuscito incontro assieme all'Istituto Storico ed a tutte le Associazioni femminili per ricordare l'80° anniversario della costituzione dei Gruppi di Difesa della Donna con la presentazione del libro *"Pane, pace, libertà"* di **Caterina Liotti** e **Natascia Corsini**.

I 104 ANNI DI ABRAMO MANFREDINI



"Insieme a tutti gli Associati e le Associate della sezione ANPI **"on.Mario Ricci"** di Pavullo nel Frignano, ti auguriamo Buon Compleanno.

Siamo onorati di festeggiare con te i tuoi bellissimi 104 anni, trovandoti in grande forma fisica e con grande energia intellettuale.

Ancora ti ringraziamo per il bellissimo pomeriggio che abbiamo trascorso assieme il 25 Aprile scorso, ascoltando i racconti delle tue azioni di coraggio e generosità.

Grazie per essere ancora con noi dell'ANPI a difendere la Costituzione italiana e la democrazia, faticosamente conquistate".

1944 – 2024: LA RESISTENZA DI IERI E DI OGGI INSIEME

Il nuovo calendario della Memoria per l'anno 2024

di Maria Grazia Mandreoli *

Nell'80° del cuore della Resistenza modenese il **"Calendario della Memoria"** cartaceo, progetto di ANPI provinciale Modena nato un anno fa per celebrare gli ottantesimi che portano a quello della Liberazione, avrà come protagonisti i fatti storici del nostro territorio accompagnati, mese per mese, da disegni che li rappresentano.

Non si tratta di disegni qualsiasi ma realizzati **nell'ambito di progetti didattici della Memoria** e che identificano come l'Educazione Civica e la Costituzione non possono dimenticare la loro radice: la volontà di donne e uomini insieme, giovanissimi, che hanno lottato per un mondo giusto e di Pace.

Nascono nell'ambito di **progetti didattici realizzati in collaborazione con ANPI**, enti locali e nell'ambito di progetti che hanno al centro far conoscere la storia e la Memoria di un paese, con le storie dei protagonisti che hanno patito e lottato, e i valori che non hanno tempo perché sono la base del vivere civile di tutti i tempi.

Ogni mese è accompagnato dalla mano di bambini e di bambine, ragazzi e ragazze che hanno raccolto,

in modo creativo, i tratti di vicende e vite di un territorio che parla e che insegna a guardare la quotidianità con l'impegno e la responsabilità di essere cittadini e cittadine della Costituzione pensando al bene di tutti e tutte senza distinzioni.

Il 1944 è stato un **anno cruciale** della Resistenza nel nostro territorio e i fatti accaduti si sono presentati numerosi. Per questo il criterio utilizzato per riportarli nel calendario cartaceo ha evidenziato fatti salienti legati ai caduti, in particolare, e a vicende che hanno determinato la strategia del cammino verso il 25 Aprile 1945. Ma questo limite di spazio non ha impedito di far conoscere tutti gli avvenimenti: attraverso un QRcode collegato al sito www.anpimodena.it



sarà possibile approfondire i dettagli, conoscere tutti i nomi e le vicende, in un legame coordinato della comunicazione tradizionale a quella delle nuove tecnologie.

Sono stati evidenziati anche i fatti salienti fuori dalla nostra provincia, perché **la volontà di un popolo non ha confini**. Ottobre, ad esempio, ha come protagonista la *"Strage di Marzabotto"* e il disegno scelto arriva da quel luogo, per sottolineare come l'orrore verso tanti bambini oggi è stato raccolto da altri bambini trasformandolo in impegno al rispetto civile.

Fumetti, manifesti e cartoline di concorsi per il 25 Aprile, restituzioni di progetti e gemellaggi hanno permesso di raccogliere un patrimonio di cuore e di volontà consapevole che nasce dalla quotidiana condivisione di studenti e studentesse insieme ai/alle loro docenti, per non smettere mai di seminare e coltivare conoscenza per raccogliere consapevolezza.

Nell'anno in cui si ricorda il cuore della Resistenza abbiamo scelto il cuore della Resistenza di oggi: la scuola. La scegliamo sempre ma di questi tempi è più importante che mai.

* SEGRETERIA PROVINCIALE ANPI

79° ANNIVERSARIO DELLA BATTAGLIA DI BENEDELLO E DELL'UCCISIONE DI SELVINO FOLLONI

LA MEMORIA NON MUORE E PARLA AL PRESENTE E AL FUTURO.

In dodici ore 32 caduti. Violenza aberrante, risultato dell'**odio nazista e fascista**. Tra di loro **Selvino Folloni**, cittadino novese insignito della Medaglia D'Oro al V. M.

Il 4 novembre 2023 a Pavullo nel Frignano, nella *"Giornata delle Forze Armate e dell'Unità Nazionale"*, la Sezione ANPI di Pavullo, quella di Novi di Modena e tante altre della provincia insieme alle Istituzioni locali e di Novi di Modena hanno reso omaggio a questi giovani uomini del *"Gruppo Brigate Esi"*.

Dal Cippo di Selvino Folloni, nel luogo in cui ha trovato la morte, al centro di Bene-

dello al Monumento di una delle battaglie più cruente della nostra provincia. Presente la cittadinanza e la Banda.

Gli interventi del Sindaco **Davide Venturelli**, della Presidente della Sezione di Pavullo **Silvia Bartolini** e, in chiusura, del Presidente Anpi provinciale Modena **Vanni Bulgarelli** che ha seguito tutte le fasi della commemorazione. Il finale del suo discorso un monito alla responsabilità di tutti: *"Dobbiamo costruire una Pace giusta, che significa rispettare la dignità degli esseri umani. Dobbiamo ricostruire il senso della convivenza senza distinzioni perché è così che non si rischia di preparare un'altra guerra"*.

Le strade parlano con storie che insegnano. Parleranno ancora di più grazie al progetto *"Memoriale Digitale della Resistenza Modenese"*, con *"Pietre Parlanti"* in ceramica. Al termine delle celebrazioni l'entusiasmo di una prova per conoscerle. La memoria è da sempre uno strumento per il futuro. A breve, ancora di più.



LIBERE DI ESSERE

Il Coordinamento nazionale delle Donne dell'Anpi presente al Convegno di Roma

di Silvia Bartolini*

Nelle giornate del 10 e 11 novembre, si è svolto a Roma il Convegno nazionale **"Libere di essere"**. La partecipazione è stata ampia e qualificata, anche grazie al forte lavoro che il **coordinamento nazionale delle Donne dell'ANPI** ha svolto in questi anni. Il programma ha fornito a tutte le presenti una carrellata su quanta forza stanno mettendo in campo le donne in tanta parte del pianeta per la propria libertà e per quella delle società in cui vivono. Così come, specularmente, le intervenute al Convegno hanno messo in luce le molte fatiche che donne di tutte le generazioni subiscono in modo più o meno plateale. In particolare, senza autocommiserazioni e con grande consapevolezza della propria forza, le molte voci del convegno hanno pro-

posto un nuovo modello di sviluppo che come motore di cambiamento abbia la **cura**. Sì, proprio la cura, quello che le donne fanno da sempre e per tutti. Cura vuol dire rispetto delle risorse umane e naturali, cura vuol dire immaginare e progettare un futuro verso la pace globale, per una piena valorizzazione delle nuove generazioni. Cura vuol dire realizzare un **welfare di protezione** che contribuisca a ridurre le disuguaglianze, affinché i servizi sociali e sanitari non siano una mera elargizione degli stessi ma un diritto di cittadinanza la cui fruizione faccia sentire tutti parte di un sistema solidale e amico. Tutto questo può essere possibile se le donne diverranno **protagoniste nella società**, nei luoghi che contano dell'economia, della politica, della cultura e via dicendo, ma non come singole, rare, eccezioni ma come naturali presenze, così come l'articolo 3 della Costituzione richiede.

E se si vuole conseguire il rispetto del genere femminile, tra le priorità assolute, c'è la **lotta al femminicidio** e in generale alla violenza sessuale e psicologica contro le donne. Occorre **cambiare il modello culturale attuale** ancora troppo intriso di una insopportabile tradizione **patriarcale** che si basa sulla subalternità delle donne. Tutto ciò rappresenta un grande impegno che come donne dell'ANPI ci proponiamo di portare avanti anche nei nostri territori, forti della storia delle combattenti Partigiane e delle compagne che anche dopo la Resistenza si sono battute affinché la società democratica nata dalla Resistenza per essere veramente tale riconoscesse i diritti delle donne. Continuiamo la battaglia.

*SEGRETERIA PROVINCIALE
ANPI MODENA

25 NOVEMBRE 2023: GIORNATA INTERNAZIONALE PER L'ELIMINAZIONE DELLA VIOLENZA CONTRO LE DONNE

L'ANPI conferma il proprio impegno contro i **"femminicidi"** e la discriminazione che tante donne subiscono, diffondendo quei valori che sono la colonna portante dell'associazione perché, oltre la necessità di attuare ulteriori politiche concrete per combattere questa disonorante ferita nella nostra società, occorre una crescita culturale.

In occasione della Giornata Internazionale per l'Eliminazione della Violenza contro le Donne, l'ANPI modenese esprime la sua **ferma condanna di ogni forma di violenza e discriminazione basata sul genere**.

La lotta per la libertà, l'uguaglianza e la giustizia sociale è, e sarà sempre, al centro del nostro impegno. Riconosciamo che la violenza contro le donne è una **violazione dei di-**

ritti umani e un ostacolo alla piena realizzazione di quegli ideali.

In questo giorno ricordiamo con rispetto e gratitudine le **donne partigiane** che hanno combattuto per la

libertà durante la Resistenza. Proprio ottant'anni fa nascevano i *Gruppi di Difesa della Donna*, vera e propria rivoluzione che ha coinvolto oltre settantamila donne provenienti da correnti diverse dell'antifascismo. Per la prima volta le donne presero parte da protagoniste alla lotta per contribuire alla conquista di una nuova dignità del Paese. Le loro battaglie non erano solo contro il fascismo, ma anche per i diritti e la dignità delle donne. Il loro coraggio e la loro determinazione sono un esempio per tutti noi. Ricordiamo che proprio le 21 madri costituenti hanno portato il tema della parità all'interno dell'articolo 3 della Costituzione nata dalla Resistenza.

L'ANPI si impegna a lavorare per un mondo in cui **ogni donna possa vivere libera dalla paura e dalla violenza**. Chiediamo a tutti i membri della società di

unirsi a noi in questa lotta. Solo insieme possiamo porre fine alla violenza contro le donne.

SEGRETERIA PROVINCIALE
ANPI MODENA



libertà durante la Resistenza. Proprio ottant'anni fa nascevano i *Gruppi di Difesa della Donna*, vera e propria rivoluzione che ha coinvolto oltre settantamila donne provenienti da cor-

ADESSO BASTA! LO SCIOPERO DI CGIL E UIL

Le Manifestazioni del 17 e 24 Novembre

Il Governo ha provato a metterci a tacere, ma non è riuscito nel suo intento.

Tantissimi e tantissime sono scesi in piazza anche a Modena nelle due giornate di sciopero generale il 17 e 24 novembre per urlare **"Adesso basta!"** con Cgil e Uil.

Le due giornate di sciopero modenesi si sono inserite in una vasta mobilitazione nazionale dei sindacati confederali articolata a livello territoriale con numerose manifestazioni in tutto Paese contro la manovra finanziaria e le politiche del Governo Meloni e per **chiedere un Paese migliore**: più giusto e più equo dove la scuola, la sanità, il lavoro di qualità siano al centro di un progetto che abbia come faro guida la Costituzione e come obiettivo l'inclusione e la redistribuzione di reddito e opportunità per tutte e tutti.



A Modena **oltre 4.000 adesioni** ci sono state alla manifestazione del 17 novembre dei servizi pubblici (Sanità, Enti Locali, Ministeri, Trasporti) e **oltre 10.000** a quella del 24 novembre dei settori privati (in foto alcuni momenti di entrambe) in media ha scioperato il 70% dei lavoratori delle aziende private. Adesioni importanti anche nelle scuole di Modena e provincia e nella sanità.

In entrambe le giornate di sciopero, sono stati fatti cortei per le vie del centro storico di Modena e comizi in piazza Grande dove dal palco hanno preso la parola numerosi delegati sia del pubblico che dei settori privati, oltre ai sindacalisti **Michele Vanni** (Fp Cgil nazionale), **Nicola Maria Russo** (Uil Modena e Reggio Emilia), **Daniele Dieci** (Cgil Modena), **Roberto Rinaldi** (Uil Modena e Reggio Emilia) e **Luigi Giove** (Cgil nazionale). Il 24 novembre è stato fatto 1 minuto di rumore in ricordo di **Giulia Cechetin** e contro le vittime di femminicidio

Nelle parole di **Daniele Dieci** e **Roberto Rinaldi** le ragioni dello sciopero generale Cgil e Uil. «Da diversi mesi, e ormai da 2 anni, portiamo avanti la mobilitazione unitaria di Cgil e Uil per rivendicare un modello alternativo e diverso di società da quello che stiamo vivendo – spiega Daniele Dieci segretario Cgil Modena - la manovra Finanziaria del Governo peggiora le condizioni dei lavoratori e pensionati che rappresentiamo: si va in pensione più tardi, si guadagna meno, si taglia su sanità e scuola e su tutti i finanziamenti per la sicurezza sul lavoro, sono più di 700 le vittime sul lavoro da inizio anno, sul trasporto pubblico. Non contrasta il precariato. Non è la società che vogliamo».



«Agli ultimi 4 Governi abbiamo presentato piattaforme unitarie che mettono al centro le persone ed il lavoro dignitoso - afferma Roberto Rinaldi coordinatore Uil Modena e Reggio Emilia - questa manovra è difensiva, inciderà per lo 0,2% del Pil, non ci sono investimenti per tutto il mondo del lavoro, non ci sono risposte su precarietà, potenziamento delle politiche salariali, le buste paga di gennaio saranno uguali a quelle di dicembre, con l'inflazione al 17%

negli ultimi anni. Abbiamo chiesto di avviare una grande stagione di rinnovi contrattuali, sia nel pubblico che nel privato magari detassando gli aumenti contrattuali, ma non ci è stata fornita la risposta, non c'è redistribuzione a favore delle persone che sono in difficoltà. Sul piano della lotta all'evasione fiscale, sono circa 100 miliardi evasi ogni anno, ma non è stata avviata una politica in questo senso, l'extra tassa sugli extra profitti delle grandi realtà aziendali che si sono arricchite in questi anni, è diventata un dogma.

Anche la Legge Fornero è peggiorata, opzione donna è stata messa da parte, i pensionati sono ancora una volta il bancomat di questo Governo, insieme a lavoratori e lavoratrici dipendenti».



Il 17 e 24 novembre a Modena il lavoro si è fermato per rilanciare il lavoro. Ma non finisce qui...

"Ci stanno rubando il futuro", hanno ribadito dal palco di piazza Grande ed è per questo che Cgil e Uil continueranno a mobilitarsi, già a partire dallo sciopero del 22 dicembre per il rinnovo dei contratti del terziario alcuni dei quali scaduti da parecchi anni.



UN MONDO IN EMERGENZA CHE NON SA FERMAR LE GUERRE

L'Ucraina, ormai dimenticata, e la Palestina i principali focolai

di Alessandro Trebbi

Dopo settant'anni siamo di nuovo in guerra, una guerra totale? A giudicare da come scorre la vita in Europa e Nord America parrebbe di no, nonostante le crisi economiche, quelle relative all'energia, gli strascichi del Covid e quant'altro che fanno emergere quello del XXI secolo come un mondo schizofrenico, sempre in emergenza, sempre in tensione ma, se non altro, senza bombe che piovano sulla testa dei civili.

Però **i conflitti ci sono**, anche se ai margini della nostra zona di benessere, e presto potrebbero coinvolgere anche noi se non si porrà un argine di buon senso e di civiltà ad azioni scriteriate e senza alcuno scrupolo. Il rischio che una miccia si inneschi e diventi irreversibile è oggi altissimo coi conflitti che riguardano i territori di Palestina e di Ucraina, tanto più che a breve i riflettori cominceranno a essere meno potenti anche su Gaza, dopo che sulla repubblica ex sovietica si sono ormai quasi del tutto spenti: la scelta delle 'democrazie' occidentali, alla luce di tutto ciò, potrebbe anche essere quella di sacrificare due popoli, di lasciarli alle mire imperialiste e territoriali dei loro oppressori, interni ed esterni, senza più occuparsene. È già successo tante volte nella storia del secondo dopoguerra, ma per loro natura i territori ucraini e palestinesi sono molto diversi da altri (Iraq e Afghanistan, solo per fare due esempi), per l'attenzione mediatica che hanno sempre suscitato e per la vicinanza estrema alle vicende di casa nostra.



Quale la soluzione, allora? Partiamo dalla **Palestina**, dove in queste settimane la trattativa sembra incentrarsi solo ed esclusivamente su uno scambio di prigionieri. E le vittime civili? E gli ospedali? E la vita di tutti i giorni che scorre terribile per gli arabi che vivono nella striscia e in Cisgiordania?

La priorità dovrebbe essere quella di

prendere di nuovo in mano quell'accordo di Oslo completamente fallito, a questo punto, e vederlo, perché sen-



za mettere in piedi davvero e definitivamente una geografia politica di due paesi nel territorio non si uscirà mai da questa spirale di guerra e di violenze, anche e soprattutto visto chi comanda l'una e l'altra parte, **Hamas e Netanyahu**. Andando avanti senza una prospettiva che riconosca ai palestinesi un territorio e un'indipendenza, il conflitto potrà finire solo e soltanto con l'annientamento di uno dei due popoli, quello



arabo di certo, più inerme e indifeso, totalmente privo della protezione di cui invece gode Israele.

Dall'altra parte, più a nord, ormai nessuno si ricorda più della **guerra di posizione che si sta combattendo in Ucraina**. Eppure anche lì interi *oblast* vivono costantemente con gli eserciti a pochi metri dalle case, ci sono paesi, villaggi, città ancora ridotti a macerie, non si capisce a chi giovi l'empasse. Molti dicono alla Russia, perché l'Ucraina, sempre meno sulle agende man mano che passa il tempo, presto esaurirà le energie. Sommessamente ricordiamo



un precedente storico, quanto basterebbe studiare la storia per non ripetere gli stessi errori!, che riguarda un carnefice: all'inizio anche a **Hitler** venne concesso quasi di tutto, tra Cecoslovacchia, Austria e quant'altro. Sempre con la motivazione "*poi si fermerà*". Tutti ricordiamo come è andata a finire.

BAMBINI E GUERRE

In occasione della "**Giornata internazionale dell'Infanzia e dell'Adolescenza**" che si è celebrata lo scorso 20 novembre, **Unicef Italia** ha deciso di dedicare la giornata al **diritto alla pace** con un report su **Bambini tra guerre ed emergenze dimenticate** e un focus su Palestina-Israele, Ucraina, Siria, Sudan, Yemen e Haiti.

Secondo i dati in possesso dell'Organizzazione, dal 7 ottobre al 15 novembre 2023, nella **Striscia di Gaza** sono stati uccisi **4.609 bambini e feriti oltre 9.000**. In Israele, sono stati **uccisi 33 bambini**.

In **Ucraina**, in oltre 2 anni di guerra, sono stati **uccisi 560 bambini e feriti 1.200**, soprattutto a causa dei bombardamenti.

In **Siria**, dopo oltre 12 anni di conflitto, più di **13 mila i bambini** hanno perso la vita.

Dopo sei mesi di guerra, in **Sudan** sono circa **14 milioni i bambini che hanno bisogno di aiuto** umanitario, mentre **tre milioni** sono stati costretti a sfollare.

Nello **Yemen**, in otto anni di guerra, tra marzo 2015 e novembre 2022 sono stati **uccisi o feriti in modo grave oltre 11 mila bambini**, mentre sono **4 mila quelli reclutati dalle parti in conflitto**.

Ad **Haiti**, quasi **3 milioni di bambini** rischiano di essere uccisi, feriti o reclutati dai gruppi armati.

Secondo l'Onu, nel mondo, tra il 2005 e il 2022, almeno **120 mila bambini sono stati uccisi o mutilati** dalle guerre, quasi 20 al giorno.

ITALO CALVINO: RICORDO E EREDITÀ

Anpi ricorda lo scrittore a 100 anni dalla nascita



Calvino ci ha lasciato un ricco patrimonio di storie che continuano a incantare lettori di tutto il mondo. La sua militanza antifascista e il suo impegno per la giustizia sociale risuonano ancora oggi, a cento anni dalla sua nascita. La sua vita e il suo lavoro rimangono un faro di resistenza e di speranza, un promemoria del potere della letteratura di sfidare l'ingiustizia e di immaginare mondi migliori.

Ricordiamo Italo Calvino non solo come un **grande scrittore**, ma anche come un **resistente**, un uomo che ha lottato per i suoi ideali e che ha usato la sua penna come arma contro l'oppressione. Nel centenario della sua nascita, celebriamo il suo contributo alla letteratura e alla storia, e onoriamo il suo spirito indomabile di resistenza.

IL CENTENARIO DELLA NASCITA DI ITALO CALVINO RICORDATO A MEDOLLA

di Paolo Rocca, Coordinatore Anpi Area Nord

Italo Calvino nasce il 15 ottobre 1923 a Santiago de La Habana da genitori italiani emigrati a Cuba, entrambi agronomi. Dopo due anni la famiglia torna a Sanremo e lì Calvino vive la propria giovinezza, frequenta il liceo classico e poi s'iscrive alla facoltà di agraria all'università di Torino.

Alcune delle pagine autobiografiche, confluite poi nei Saggi Meridiani Mondadori, sono rivelatrici di una scelta radicale: «Dopo il liceo feci qualche tentativo di seguire la tradizione scientifica familiare, ma già avevo la testa alla letteratura e smisi. Intanto era venuta l'occupazione tedesca e, assecondando un sentimento che nutrivo fin dall'adolescenza, combattei con i partigiani, nelle Brigate Garibaldi».

La decisione di salire in montagna matura il 15 agosto del 1944 quando entra a far parte nella brigata alpina accampata nei boschi di Baiardo, in provincia di Imperia. Nell'ottobre successivo aderisce alla brigata cittadina "G. Matteotti" che il 15 novembre viene rastrellata nei dintorni di Sanremo. Viene fatto prigioniero, incarcerato per tre giorni a Sanremo e obbligato ad arruolarsi nella Repubblica Sociale Italiana. Però riesce rocambolescamente a fuggire e, dopo aver assunto "Santiago" come nome di battaglia, l'1 febbraio del 1945 ritorna sui monti entrando a far parte del I battaglione della V Brigata

d'assalto Garibaldi "L. Nuvoletti" nel momento più tragico della resistenza sanremese.

Da questa esperienza nascono i 3 racconti fortemente autobiografici scritti nel 1945, ricompresi nel 1976 nella raccolta **"Ultimo viene il corvo"**, riproposti nella serata di Medolla.

CALVINO È STATO A VIGNOLA

di Mirella Montanari, Esecutivo ANPI Vignola

Due volte ho incontrato Italo Calvino, quest'anno nel centenario della nascita: citato in una iniziativa ANPI in collaborazione con **UniGinzburg** e **Cidi** di **"Letture resistenti"**, e poi in uno spettacolo teatrale a lui dedicato prodotto da insegnanti e studenti del territorio. Per Anpi è il giovane partigiano Santiago e il primo autore a scrivere di Resistenza nel 1947, con **"Il sentiero dei nidi di ragno"**. Nelle due occasioni vignolesi invece si rivela un Calvino quasi familiare, un riconosciuto protagonista del suo e nostro tempo, colui che curò il mio libro di antologia delle scuole medie.

Durante le **"Letture"** un ragazzo di origine straniera mi ha detto: *"leggendolo l'invito ho pensato al protestante Calvino, è bello che per voi italiani questo scrittore sia solo Calvino senza aggiungere il nome"*.

Giorni dopo, al termine dello spettacolo **"Calvino in scena"**, che comprendeva intermezzi musicali fra cui la canzone **"Oltre il ponte"** scritta appunto da Calvino, ho ringraziato commossa i musicisti per quell'emozionante testo che non sentivo da quarant'anni.



Bugie al potere. Il fact-checking del governo Meloni

A cura di Giovanni Zagni e Carlo Canepa – Pagella Politica

Ed. Mimesis, 2023



Dal 2012 Pagella Politica è il principale sito di fact-checking politico in Italia. La sua missione è controllare se i politici dicono la verità e aiutare i lettori a comprendere che cosa muove le dinamiche della politica, basandosi su fatti e numeri. Bugie e promesse non mantenute hanno toccato da vicino il governo Meloni, di cui il 22 ottobre 2023 è ricorso il primo anniversario dell'insediamento.

Che bilancio possiamo trarre da questi dodici mesi? I proclami della campagna elettorale sono stati effettivamente realizzati? Qualche membro del governo ha mentito? I provvedimenti promossi si basano su dati e informazioni veritieri? Dall'esperienza di Pagella Politica nasce Bugie al potere, un saggio che valuta l'operato del governo analizzandone oltre 50 dichiarazioni tra le più controverse. Economia, immigrazione, lavoro, cambiamenti climatici, Unione europea e Pnrr: per ognuno di questi temi il libro spiega gli errori del governo – senza risparmiare i partiti di opposizione – mostrando come spesso il dibattito politico italiano poggi su falsi miti e luoghi comuni.

Il libro è curato dal direttore di Pagella Politica Giovanni Zagni e dal responsabile editoriale Carlo Canepa. Pagella Politica è un progetto editoriale nato nel 2012 che si occupa di fact-checking e analisi dell'attualità politica. La missione è aiutare i lettori a comprendere che cosa muove le dinamiche della politica, basandosi su numeri e fatti. È online dal 3 ottobre 2012 e dal 2017 è membro dell'International Fact-Checking Network (IFCN), la principale rete internazionale dei progetti di fact-checking, e firmatari del suo Codice dei Principi, una serie di impegni che riassumono le buone pratiche nella verifica delle informazioni. Il loro rispetto, condizione necessaria per diventare firmatari, è verificato periodicamente da esperti indipendenti.

Eccidi nazifascisti. L'armadio della vergogna

Daniele Biacchessi

Ed. Jaca Book Coll. Contastorie, 2023



Una nuova inchiesta di Daniele Biacchessi per non dimenticare le centinaia di eccidi nazifascisti contro civili italiani inermi. Siamo nella primavera 1994, il procuratore militare della Repubblica di Roma Antonino Intelisano è impegnato nell'indagine preliminare relativa alla strage delle Fosse Ardeatine. Il magistrato sta cercando in archivio una richiesta di autorizzazione a procedere che potrebbe essere contenuta negli atti del precedente processo contro Herbert Kappler. Dopo una lunga serie di ricerche affiora un pezzo di Storia italiana che riguarda gli eccidi nazifascisti avvenuti in centinaia di borghi italiani dal 1943 al 1945. Si tratta di incartamenti occultati attraverso un'archiviazione illegale, firmata il 14 gennaio 1960 dal generale Enrico Santacroce su ordine politico: si trovano in un locale adibito ad archivio nel Palazzo Cesi-Gaddi di Roma. I fascicoli sono stipati in un armadio in legno marrone. Nessuno lo cerca, nessuno lo vuole trovare. Chi lo ha nascosto per ben trentaquattro anni? Vengono alla luce 695 fascicoli raccolti in faldoni, stipati uno sull'altro. Biacchessi riapre i fascicoli, li confronta con le carte di vecchi e nuovi processi, incontra testimoni, familiari delle oltre 15 mila vittime, magistrati, avvocati, segue le tracce degli assassini rimasti di fatto impuniti e non più in vita, ricostruisce un mosaico composto da tasselli di verità celate.

Daniele Biacchessi è un giornalista, scrittore e conduttore radiofonico. È direttore editoriale di Giornale Radio, direttore della webradio musicale Radio On, Presidente dell'Associazione Arci Ponti di memoria e responsabile della collana editoriale Contastorie di Jaca Book. In passato è stato caporedattore de Radio 24 - Il Sole 24 ore.

Hamas. Dalla resistenza al regime. Nuova ediz.

Paola Caridi



Feltrinelli, 2023
Dalla fondazione agli attentati del 7 ottobre. Cosa si nasconde dietro il mistero Hamas? Perché ha guadagnato tanto consenso nella società palestinese? Nei suoi quarant'anni di esistenza, Hamas è passata attraverso il terrorismo e gli attentati suicidi, ha sfidato l'autorità di Yasser Arafat, è sopravvissuta all'eliminazione fisica di gran parte dei suoi dirigenti. Nel 2006 è arrivata al governo dell'Anp, democraticamente eletta dalla maggioranza dei palestinesi, ed è ritornata subito dopo in clandestinità, a seguito dell'embargo deciso da Israele e da una parte della comunità internazionale, Unione Europea e Stati Uniti in testa. Da allora, dal 2007, si tende a identificare Hamas con Gaza, lo spazio sul quale il movimento islamista esercita il monopolio del potere, dimenticandone la storia complessa che va oltre la Striscia. Cosa si nasconde dietro il mistero Hamas? Perché un movimento islamista ha guadagnato così tanto consenso all'interno di una società ritenuta tendenzialmente laica come quella palestinese? Paola Caridi scrive la storia di Hamas usando fonti a metà tra la cronaca e l'archivio. Fa vedere i luoghi e fa parlare i protagonisti, i militanti, uomini e donne. Ora la sua ricerca storico-politica esce in versione aggiornata, a 14 anni dalla prima edizione, per raccontare cosa è successo da quando Gaza è stata chiusa da tutti i lati da Israele e dall'Egitto. Dalla radicalizzazione della leadership di Hamas ai cambiamenti nella linea politica interna fino all'attacco sanguinoso del 7 ottobre 2023.

Paola Caridi è una giornalista e blogger italiana, già autrice di *Arabi Invisibili* (2007) e di *Gerusalemme senza Dio* (2013). Nel 2009, sempre per la Feltrinelli, la prima edizione di *Hamas*.

Il giornale "RESISTENZA E ANTIFASCISMO OGGI"
è una voce della Resistenza, della democrazia, in difesa della Costituzione
PER VIVERE HA BISOGNO DEL TUO AIUTO

Elenco sottoscrittori:

MALAGOLI GABRIELLA Sostegno giornale € 10,00
BERTONI GIANCARLO
In ricordo di **VANDELLI ROMANO** e **VANDELLI FRANCO** € 30,00
SILINGARDI CLAUDIO
In ricordo di **SILINGARDI VALERIANO** € 100,00
SOCI MERIS In ricordo di **SOCI ANTONIO** € 100,00
MOGLIE ANNA In ricordo di **PARMEGGIANI RENZO** € 30,00

CIONI GRAZIANO Sostegno giornale € 25,00
Le figlie MARISA, MERY e MIRIA
In ricordo del padre **ZENI LUIGI** e della mamma **LINDA** € 100,00
FANTUZZI VITERBO Sostegno giornale € 20,00
SCHIAVI AUGUSTO Sostegno giornale € 30,00
GIOVANELLI REMO Sostegno giornale € 20,00
RINALDI ANNA Sostegno giornale € 15,00

Si può sottoscrivere presso:

Banca Popolare dell'Emilia Romagna Sede Centrale,
Via S. Carlo, 8/20 Modena

Bonifico Bancario sul Conto Corrente IBAN IT66F0538712912000000005318
intestato a "ANPI COMITATO PROVINCIALE DI MODENA",
Via E. Rainusso, 124 - Modena

oppure **Conto corrente postale** n° 93071736
intestato a "ANPI COMITATO PROVINCIALE DI MODENA",
Via Rainusso, 124 - Modena

Per bonifico da Banca a Posta: IBAN: IT48P07601000093071736

Non li dimenticheremo!



RENZO PARMEGGIANI

La moglie Anna e la famiglia ricordano con affetto il caro Renzo Parmeggiani. Nell'occasione versano € 30,00 a sostegno del giornale.

SILINGARDI VALERIANO "NANNI"



Nel quinto anniversario della scomparsa i familiari ricordano Valeriano, il partigiano 'Nanni', con immutato affetto. Dopo aver vissuto l'esperienza straordinaria della Repubblica partigiana di Montefiorino, tornato a Corlo di Formigine costituisce con altri giovani un piccolo nucleo gappista, per poi tentare di raggiungere Armando oltre le linee nemiche. Smobilitato dagli americani, lavora in alcuni porti per gli Alleati per poi tornare a Modena dopo la liberazione. Fino agli ultimi anni della sua vita partecipa alle attività dell'ANPI di Formigine. Nell'occasione la famiglia sottoscrive 100 euro a sostegno del giornale.



SOCI ANTONIO

Nel 16° anniversario della scomparsa, la figlia Meris e i famigliari tutti, ricordano ANTONIO con immutato affetto e amore. Gli ideali di libertà, giustizia e Pace per i quali ha combattuto, l'onestà e la rettitudine morale con cui ha vissuto sono lasciati indelebili per tutti. Si uniscono al ricordo l'A.N.P.I. di Savignano e Provinciale e la redazione. Per l'occasione la figlia ha sottoscritto

€ 100,00 a sostegno del giornale.



BERGONZONI FRANCO

Ad un anno dalla sua scomparsa la Sezione ANPI di Maranello ricorda Franco Bergonzoni, dirigente di lungo corso e antifascista sempre presente nella difesa dei diritti e della Costituzione. Ha dedicato la sua vita agli altri, con grande cura per i giovani, e non ha mai fatto mancare a tutti noi la sollecitazione di cercare nel confronto e nel dialogo lo strumento per un costruire una società civile e di Pace.

Nell'occasione l'ANPI di Maranello versa € 20,00 a sostegno del giornale.

ZENI LUIGI

Le figlie MARISSA, MERY e MIRIA e i parenti tutti, nel 16° anniversario della scomparsa ricordano papà LUIGI con tanto amore ed immutato affetto. L'onestà e la rettitudine morale accompagnati dagli ideali di libertà, giustizia ed democrazia per i quali ha lottato, sono esempi indimenticabili da seguire per le giovani e meno giovani generazioni. Si associano nel ricordo l'ANPI e la redazione. Nell'occasione le figlie hanno sottoscritto € 100,00 a sostegno del giornale. (nella foto accanto la madre LINDA)





www.anpimodena.it



DONA IL 5 x 1000

Destinare il 5 per mille della dichiarazione dei redditi
all'**ASSOCIAZIONE NAZIONALE PARTIGIANI d'ITALIA**
è semplice

Nel quadro **Scelta per la destinazione del cinque per mille dell'Irpef**
dei Modelli CUD, 730-1 e Unico

apponi la tua firma **solo nel primo** dei sei spazi previsti, quello con la dicitura
*"Sostegno del volontariato e delle altre organizzazioni non lucrative di utilità sociale,
delle associazioni di promozione sociale e delle associazioni e fondazioni riconosciute
che operano nei settori di cui all'art. 10, c. 1, lett a), del D.Lgs. n. 460 del 1997"*

SCELTA PER LA DESTINAZIONE DEL CINQUE PER MILLE DELL'IRPEF (in caso di scelta FIRMARE in UNO degli spazi sottostanti)	
Sostegno del volontariato e delle altre organizzazioni non lucrative di utilità sociale, delle associazioni di promozione sociale e delle associazioni e fondazioni riconosciute che operano nei settori di cui all'art. 10, c. 1, lett a), del D.Lgs. n. 460 del 1997 FIRMA: _____ Nome e Cognome Codice fiscale del beneficiario (eventuale) 00776550584	Finanziamento della ricerca scientifica e della università FIRMA: _____ Codice fiscale del beneficiario (eventuale) _____
Finanziamento della ricerca sanitaria FIRMA: _____ Codice fiscale del beneficiario (eventuale) _____	Finanziamento delle attività di tutela, promozione e valorizzazione dei beni culturali e paesaggistici FIRMA: _____ Codice fiscale del beneficiario (eventuale) _____
Sostegno delle attività sociali svolte dal comune di residenza FIRMA: _____ Codice fiscale del beneficiario (eventuale) _____	Sostegno alle associazioni sportive dilettantistiche riconosciute ai fini sportivi dal CONI e norme di legge che svolgano una rilevante attività di interesse sociale FIRMA: _____ Codice fiscale del beneficiario (eventuale) _____

Sotto la firma inserisci il Codice Fiscale dell'ANPI

00776550584

È importante firmare anche se il calcolo della tua Irpef è pari a zero o a credito.

La ripartizione delle somme tra i beneficiari viene calcolata
in proporzione al numero di sottoscrizioni ricevute da ciascun soggetto.

Quindi FIRMA e FAI FIRMARE in favore dell'ANPI